

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 35 (1963)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Francia : la difesa operativa del territorio  
**Autor:** Marey, G.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-245718>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

FRANCIA

## La difesa operativa del territorio

---

G. MAREY

Dal luglio 1962 la Francia ha ridisposto l'ordinamento militare del territorio metropolitano in base ad un nuovo principio tendente ad armonizzare la difesa del territorio nazionale sotto un triplice aspetto: amministrativo - militare - economico, nell'intento di coordinare più efficacemente l'azione economica, lo sforzo militare e la protezione civile, tre settori che concorrono alla difesa del paese. Non è più il tempo nel quale la difesa della Nazione poteva essere affidata alle sole forze armate; queste ne sono elemento essenziale e primario, ma non più esclusivo. Le responsabilità della difesa nazionale si estendono oggi su una base più ampia comprendente anche i settori civili. Ne risulta la divisione del territorio in «Circoscrizioni amministrative di azione regionale».

### REGIONI E ZONE DI DIFESA

Gli ordinamenti amministrativi e quelli dei grandi servizi della Nazione erano stati, negli ultimi secoli, fissati a mano a mano del loro sviluppo, senza un piano d'insieme. Ogni Ministero aveva suddiviso a suo modo il territorio, creando delle circoscrizioni giudiziarie, accademiche, agricole, economiche e via dicendo, i cui confini si accavallavano e s'incrociavano con la più grande fantasia. A tale disordine occorreva portare rimedio.

Dal giugno 1960 i novanta dipartimenti sono raggruppati in ventun Circostrizioni regionali entro le quali dovranno, in principio, essere riordinati tutti i Servizi della Nazione: fra essi gli ordinamenti militari. Un decreto del 24 febbraio 1962 ha, su questa via, istituito 10 Regioni di difesa (Parigi, Lilla, Rennes, Bordeaux, Tolosa, Metz, Digione, Lione, Marsiglia e Tours) ognuna delle quali comprende da una a tre circostrizioni. Le Regioni sono a loro volta raggruppate in 6 Zone: la Zona di Parigi; la Zona Nord con capoluogo Lilla; quella ovest con Rennes; sud-ovest con Bordeaux; sud est Lione; est Metz. Tutte le zone hanno ampiezze che permettono la condotta di operazioni strategiche ed assicurano le risorse ed i mezzi occorrenti alla loro indipendenza qualora avessero a trovarsi isolate.

La difesa del territorio della Francia costituisce in questo modo già in tempo di pace una rete nella quale si sovrappongono quattro ordini: il Dipartimento, la Circostrizione di azione regionale, la Regione di difesa, la Zona.

## LO SCUDO

Completando i provvedimenti presi dal Ministero dell'Interno per la protezione civile (mantenimento dell'ordine pubblico, protezione delle persone e dei beni, sorveglianza delle installazioni dei servizi pubblici) la *difesa operativa* del territorio, incombente alle Forze armate ha, in caso di conflitto o di gravi moti interni, il compito di opporsi alle forze avversarie assicurando la mobilitazione, i trasporti militari e d'interesse nazionale, nonché le retrovie.

La difesa operativa abbisogna di truppe specializzate distinte da quelle delle diverse armi integrate in tutto od in parte nel dispositivo della NATO. Sono le forze territoriali.

Nel caso di una sconfitta delle forze dello «scudo» dipendenti dal Comando supremo delle forze alleate in Europa e nell'eventualità di un'invasione, le forze territoriali diverrebbero la «lancia» nella lotta contro l'invasore, evolvendo rapidamente senza dubbio verso la guerriglia. Parte di esse avranno perciò una struttura classica ed un armamento analogo a quello delle Div. dell'ordine di battaglia, alle quali potranno, ove occorra, integrarsi o prolungarne l'azione verso le retro-

vie. Sono le Brigate interarmi, una quindicina, che al livello delle Regioni di difesa costituiranno un mezzo potente di intervento e di sostegno.

Qualora i combattimenti si estendessero a tutto il paese, la difesa operativa dovrà però disporre di altre Unità equipaggiate più semplicemente ed addestrate come «comandos» e gruppi d'urto, reclutate localmente dopo una severa selezione; esse dovranno conservare caratteristiche regionali necessarie per l'adattamento alla diversità degli interventi e delle operazioni secondo le differenze geografiche. Queste unità dipartimentali, aggrappate al terreno, provvederanno a difendere il paese dall'invasore fino all'ultimo.

*Articolo avuto dal Servizio culturale dell'Ambasciata di Francia in Berna, che la Rivista vivamente ringrazia.*

La Redazione

---